

AGFA Gevaert Brovira, BEH 112/6, BH 111/5, BN 111/4 - carta fotografica - industria, manifattura, artigianato

AGFA AG



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00805/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00805/>

CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 805

Codice scheda: ST110-00805

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01985587

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: carta fotografica

Tipologia: baritata, formato 7,4x10,5cm

Denominazione: AGFA Gevaert Brovira, BEH 112/6, BH 111/5, BN 111/4

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Fotografia

Parole chiave: stampa fotografica

Parole chiave: camera oscura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 15489

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1970

Validità: ca.

A: 1990

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi storica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: AGFA AG

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1867/

Codice scheda autore: ST110-00137

Motivazione dell'attribuzione: marchio

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: carta

MISURE

Unità: cm

Altezza: 4

Larghezza: 11.5

Lunghezza: 8.5

Specifiche: foglio singolo, larghezza, cm, 10,5
foglio singolo, lunghezza, cm, 7,4

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Tre scatole a turetto in cartone arancione contenenti fogli di carta per stampa fotografica formato 7,4x10,5cm (ovvero 3x4 1/8in) non impressionati, avvolti in carta nera per proteggere dall'esposizione accidentale.

Una scatola contiene carta Agfa Gevaert Brovira BEH 112/6, extra dura extra bianca liscia semi-matt. Una carta Agfa Gevaert Brovira BH 111/5, dura extra bianca lucida.

L'ultima carta Agfa Gevaert Brovira BN 111 /4 normale extra bianca lucida con cartone doppio peso.

Funzione: Carta fotosensibile per stampe fotografiche.

Modalità d'uso

La carta fotografica presenta su un lato, uno strato emulsionato contenente alogenuri d'argento che reagiscono quando vengono colpiti dalla luce. La stampa può avvenire partendo da un negativo e stampando poi a contatto o mediante un ingranditore. Una volta impressionata la carta, per far emergere l'immagine latente, questa viene immersa in un bagno di sviluppo dove alcune sostanze chimiche dette rivelatori agiscono riducendo in argenti metallici gli alogenuri che sono stati esposti alla luce. Successivamente la carta va fissata ovvero vengono eliminati gli alogenuri non colpiti dalla luce

per rendere stabile l'immagine. Poi la carta viene lavata per eliminare i residui di prodotti chimici e asciugata.

ISCRIZIONI [1 / 3]

Classe di appartenenza: commerciale

Lingua: ENG

Tecnica di scrittura: a stampa su etichetta di carta adesiva

Tipo di caratteri: maiuscolo/ minuscolo/ numeri

Posizione: scatola BEH 112/6

Trascrizione

AGFA-GEVAERT

BROVIRA

Extra Hard extra white smooth semi-matt

100

7,4x10,5 cm

3x4 1/8 in

BH 112 6

51246188+08y

OPEN ONLY IN THE DARKROOM

ISCRIZIONI [2 / 3]

Classe di appartenenza: commerciale

Lingua: ENG

Tecnica di scrittura: a stampa su etichetta di carta adesiva

Tipo di caratteri: maiuscolo/ minuscolo/ numeri

Posizione: scatola BH 111/5

Trascrizione

AGFA-GEVAERT

BROVIRA

Hard extra white glossy

100

7,4x10,5 cm

3x4 1/8 in

BH 111 5

51225308+42h

OPEN ONLY IN THE DARKROOM

ISCRIZIONI [3 / 3]

Classe di appartenenza: commerciale

Lingua: ENG

Tecnica di scrittura: a stampa su etichetta di carta adesiva

Tipo di caratteri: maiuscolo/ minuscolo/ numeri

Posizione: scatola BN 111/4

Trascrizione

AGFA-GEVAERT

BROVIRA

Normal extra white glossy

CARTON DOUBLE WEIGHT

100

7,4x10,5 cm

3x4 1/8 in

BN 111 4

51224472+28r

OPEN ONLY IN THE DARKROOM

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Agfa AG

Quantità: 6

Posizione: scatola

Descrizione: la scritta "Agfa" in corsivo, racchiusa entro un rombo.

Notizie storico-critiche

Con l'invenzione del Calotipo ovvero del primo negativo della storia della fotografia (negativo su carta cerata) nel 1841 si avverte la necessità di ottenere positivi su carta.

Dopo le prime Carte Salate sulle quali venivano stesi i sali d'argento direttamente sulla carta, nascono le prime carte con legante ovvero carte che contengono i le sostanze fotosensibili all'interno di leganti. Fino al 1880 la carta all'albumina fu il procedimento di stampa fotografica più diffuso. Questa carte utilizzavano come legante albume d'uovo sbattuto con cloruro di sodio ed erano prodotte in proprio dai fotografi stessi o da artigiani.

A partire dal 1880 circa l'albume d'uovo venne sostituito con gelatina a sviluppo ovvero una sostanza organica proteica che si estrae da scarti di macellazione. In questi anni tra carta e emulsione fotografica si cominciò ad introdurre la barite anch'essa dispersa in un legante. Questo strato di barite era utile per migliorare la qualità dell'immagine perché nascondeva le fibre della carta e permetteva immagini più nitide e con contrasto migliore. Intorno al 1910 la Carta Baritata, prodotto già industriale, cominciò a diffondersi.

Le carte baritate si differenziano per le loro caratteristiche di grammatura (qualità del supporto) , sensibilità, densità massima, estensione utile, qualità dei sali d'argento.

La tipologia dei sali d'argento determina i toni della stampa (perla, ecc), il grado di sensibilità (stabilito secondo norme ISO ben precise), la densità massima ovvero la resa dei neri. La densità massima dipende dal grado di brillantezza della carta (matt, semi-matt, lucida, ecc).

L'estensione utile è l'intervallo d'esposizione più grande che permette di distinguere dei dettagli nelle ombre e nelle alte luci e quindi determina la possibilità di restituire bianchi, neri e grigi con negativi non conosciuti o molto contrastati.

A partire dagli anni '70 del XX secolo emerse sul mercato un nuovo tipo di carta fotografica detta Carta Politenata tutt'ora utilizzata. Il recto e il verso della carta sono coperti da un sottile strato di polietilene. Lo strato sul recto è addizionato di ossido di titanio che ha la stessa funzione dello strato di barite. Su questo strato impermeabilizzato viene stesa l'emulsione fotosensibile. Questa carta si diffuse velocemente e soppiantò velocemente le carte baritate grazie ai tempi brevi di lavorazione e ai costi bassi. Le carte baritate sono ancora utilizzate ma non per usi commerciali. Se la carta politenata permette tempi brevi e non si imbarca, ha però una resa minore in termini di qualità rispetto alla carta maritata: la gamma dei toni e la profondità del nero risultano falsati.

Le carte politenate per uso fotografico indicate con la siglia RC (Resin Coated), sono di alta qualità con buona grammatura.

Le carte politenate hanno reso possibile anche l'introduzione di carte a colori realizzate mediante tre strati con pigmenti colorati giallo-magenta-ciano.

Per quel che riguarda la fotografia a colori abbozzata con le Autocromie dei fratelli Lumiere nel 1907 e nata infine negli anni '40 (diffusa in Italia solo dagli anni '70), si hanno numerosi procedimenti di stampa di tipo chimico quali sviluppo cromogeno (C-print), cibachrome, dye transfer, polaroid. Oggi l'avvento del digitale ha modificato anche la stampa delle fotografie. Insieme alla stampa su carta politenata, si sono sviluppati diversi altri tipi di stampa che utilizzano procedimenti a getto d'inchiostro, termici, laser (lambda).

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PST_ST110-00805_IMG-0000049602

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ranon, Simona

Data: 2009/00/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 15489

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file originale: 15489.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Hedgecoe J.

Titolo libro o rivista: Fotografare : tecnica e arte

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1976

Codice scheda bibliografia: ST110-00065

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente compilatore: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura